1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 290

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Sabato 24 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

S. M. con decreto dato a Torino il 23 del corrente mese di ottobre ha nominato:

S. E. il conte Gerolamo Cantelli, già ministro dei lavori pubblici e reggente il Ministero dell'interno, a ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

E il professore Antonio Cicconi a ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.

S. E. il comm. Ludovico Pasini, ministro dei lavori pubblici, ha prestato giuramento nelle mani di S. M.

S. E. il conte Gerolamo Cantelli, ministro dell'interno, fu incaricato di reggere il Ministero dei lavori pubblici sino all'arrivo in Firenze di S. E. il comm. Pasini.

Con Reale decreto 18 ottobre corrente fu accettata la dimissione del conte comm. Guido Borromeo dall'ufficio di segretario generale del Ministero dell'interno; e con altro decreto Reale dello stesso giorno fu nominato a tale ufficio il comm. Luigi Gerra, prefetto della provincia di Salerno.

Il numero MMLI (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data del 9 agosto 1868, dell'assemblea generale della Banca popolare di Colle d'Elsa;

Visto il Nostro decreto dell'8 giugno 1868, col quale fu approvata quella Società anonima;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima col titolo di *Banca popolare di Colle d'Elsa*, sedente in Colle Val d'Elsa, stata autorizzata col Nostro decreto dell'8 giugno 1868, è autorizzata ad aumentare il suo capitale dalle lire cinquemila alle lire ventimila, e perciò ad emettere altre trecento azioni da lire cinquanta caduna.

Art. 2. Rimane ferma ogni altra disposizione del Nostro decreto dell'8 giugno 1868 sovracitato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 20 settembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Il numero MMLII (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Amelia, del 27 maggio 1867 e 18 maggio 1868;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale dell'Umbria, in data del 27 luglio 1868;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto con quello dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la commutazione del Monte frumentario di Amelia, provincia dell'Umbria, in una Cassa di risparmio, in conformità delle deliberazioni anzidette e dello statuto, visto d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 24 settembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Relazione del ministro delle finanze a S. M. in udienza del 27 settembre 1868 intorno al decreto per maggiori spese sul bilancio 1868 dei varii Ministeri pel pagamento dei maggiori assegnamenti.

SIRE,

La Camera dei deputati nell'acconsentire che venissero conservati nel bilancio 1867 i fondi necessari pel pagamento dei maggiori assegnamenti, prendeva però atto dell'impegno preso dal Governo nella tornata del 21 luglio di quell'anno di presentare un progetto di legge allo scopo di far cessare col 1° gennaio 1868 codesti maggiori assegni, mediante temperamenti che si fossero reputati opportuni.

In adempimento all'assunto impegno dinanzi alla Camera elettiva anco all'atto della discussione del bilancio passivo 1868, il sottoscritto presentavale, nella seduta del 13 giugno scorso, il relativo progetto di legge.

Senonchè per l'avvenuta proroga del Parlamento il progetto medesimo non potè essere discusso e convertito in legge; e considerando però che nella discussione intervenuta alla Camera intorno alla cessazione dei detti maggiori assegnamenti, venne ripetutamente dichiarato che i medesimi non potevano togliersi che in virtù di una legge, rendesi ora indispensabile di provvedere per lo stanziamento in bilancio dei fondi occorrenti pel loro soddisfacimento anche pel secondo semestre dell'andante anno.

Questo stanziamento venne implicitamente ammesso dalla Commissione del bilancio generale allorquando per mezzo di un suo membro dichiarava alla Camera che quando non fosse stata promulgata in tempo la relativa legge per togliere col 1° luglio detti maggiori assegnamenti avrebbesi dovuto continuare a soddisfarli, e provvedere nei modi prescritti dalla legge di contabilità coll'aggiunta dei relativi fondi in bilancio.

Appoggiato a tali considerazioni il referente ha l'onore di presentare alla M. V. l'unito schema di decreto per l'autorizzazione delle accennate maggiori assegnazioni ammontanti in complesso a lire 232,340 99 nel modo eccezionale acconsentito dagli articoli 12 e 13 del R. decreto 3 novembre 1861, num. 302, e salvo di proporre nella prossima riconvocazione del Parlamento la conversione in legge del decreto medesimo.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 12 e 13 del R. decreto 3 novembre 1861, num. 302;

Sulla proposizione del ministro delle finanze ed a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Sono autorizzate maggiori spese nella parte straordinaria del bilancio 1868 per la complessiva somma di lire duecento trentaduemila quattrocentotrenta e cent. novantanove (lire 232,430 99), da ripartirsi fra i vari Ministeri e capitoli designati nell'annesso quadro *A*.

Nella prossima riconvocazione del Parlamento nazionale sarà proposta la conversione in legge del presente decreto.

Il ministro delle finanze unitamente agli altri ministri, ognuno per la parte che lo risguarda, sono incaricati della esecuzione di questo decreto che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno*.

Dato a Firenze, addì 27 settembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

QUADRO *A* annesso al Reale decreto in data 27 settembre 1868 per autorizzazione di maggiori spese sul bilancio 1868.

N°	Capitoli — Denominazione	Ammontare delle maggiori spese
	Ministero di Grazia, Giustizia e Culti. *Spesa straordinaria.*	
29	Maggiori assegni a conguaglio degli stipendi ed altri assegni sotto qualsiasi denominazione . . . . . . L.	190,000 »
	Ministero dell'Istruzione Pubblica. *Spesa straordinaria.*	
56	Maggiori assegnamenti . . . . . . L.	12,296 95
	Ministero dell'Interno. *Spesa straordinaria.*	
60	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione . . . . L.	4,215 »
	Ministero dei Lavori Pubblici. *Spesa straordinaria.* Spese comuni.	
47	Maggiori assegnamenti . . . . . . L.	24,400 »
	Ministero della Marina. *Spesa straordinaria.*	
40	Maggiori assegnamenti . . . . . . L.	213 92
	Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. *Spesa straordinaria.* Spese varie.	
35	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione . . . . L.	1,305 12

Riepilogo.

Ministero di Grazia, Giustizia e Culti	L.	190,000 »
» dell'Istruzione pubblica . .	»	12,296 95
» dell'Interno	»	4,215 »
» dei Lavori pubblici . . .	»	24,400 »
» della Marina	»	213 92
» di Agricoltura, Industria e Commercio	»	1,305 12
Totale . . .	L.	232,430 99

Visto, *Il Ministro delle finanze*
L. G. CAMBRAY DIGNY.

REGOLAMENTO

PER LA

COMPILAZIONE DEI PROGETTI RELATIVI AL SERVIZIO AFFIDATO AL R. CORPO DEL GENIO CIVILE.

(*Cont. e fine* — Vedi il numero di ieri)

CAPO II.

DEI PROGETTI DI FABBRICATI CIVILI E DI LAVORI MARITTIMI.

Art. 18. — *Disegni per progetti di fabbricati civili.*

I progetti di fabbricati civili saranno sempre corredati di un piano generale, redatto su scala non minore di 1/500, sul quale sarà rappresentato l'edifizio che si vuol costruire, adattare o riparare, e saranno pure rappresentate quelle adiacenze che avranno influenza sul progetto esibito, segnando sul piano stesso con una freccia la linea del meridiano.

Sarà il medesimo corredato da sezioni longitudinali e trasversali, in quel numero che occorrerà per dare un'idea esatta delle disposizioni del progetto e della località ove cadono i proposti lavori.

Trattandosi di nuovi fabbricati, il progetto dovrà inoltre comprendere i seguenti disegni:

1° La pianta di ogni piano del fabbricato colla indicazione precisa della destinazione di ciascun ambiente;

2° I prospetti esterni;

3° Gli spaccati occorrenti a far conoscere esattamente la interna disposizione del fabbricato e delle scale destinate a dare accesso ai vari piani;

4° Tutti i particolari di costruzione e decorazione esterna ed interna.

Pei disegni ai numeri 1, 2 e 3 si adotterà un'unica scala pel rapporto di 1/100 o di 1/200, secondo che sarà più conveniente.

Pei disegni, di cui al numero 4, si adotterà quella maggiore scala che sarà necessaria, secondo l'oggetto a cui si riferiscono.

Se il progetto concerne il restauro e l'adattamento di un fabbricato si dovranno indicare esattamente tanto sulle piante, che sugli spaccati, con tinta gialla le parti da demolire, e con tinta rossa quelle da farsi a nuovo.

Tanto in caso di nuove costruzioni, quanto in quello restauri o di adattamenti, saranno scritte sui relativi disegni le dimensioni delle diverse parti del fabbricato.

Art. 19. — *Disegni per progetti di lavori marittimi.*

Pei progetti di lavori marittimi saranno presentati gli stessi disegni precedentemente indicati, quando si tratti di fabbricati di qualunque specie e destinazione.

Riguardo poi alle opere di difesa e di approdo, oltre al piano generale ed ai profili di cui è cenno nel precedente articolo, si produrranno anche le piante, i prospetti, gli spaccati, gli scandagli subacquei che possono interessare l'opera proposta, ed i disegni di dettaglio redatti sulle scale e colle norme prescritte all'articolo 12.

Art. 20. — *Documenti scritti.*

I documenti scritti pei progetti relativi ai lavori marittimi ed a fabbricati civili saranno gli stessi che pei progetti di lavori d'acque e strade, cioè:

1° Relazione;
2° Computo metrico;
3° Analisi dei prezzi;
4° Stima dei lavori;
5° Capitolato speciale per l'appalto.

Il computo metrico sarà diviso secondo le categorie descritte nell'articolo 14 per quanto il comporta l'estensione della natura e l'entità dell'opera.

La relazione, le analisi ed il capitolato speciale si compileranno secondo le norme stabilite agli articoli 8, 15, 16 e 17.

CAPO III.

DEI PROGETTI DELLE OPERE DI POCA ENTITÀ.

Art. 21.

Per le opere di non molta entità i progetti potranno essere compilati in modo più sommario di quello indicato nei precedenti capi I e II.

I documenti di tali progetti si potranno limitare ai seguenti:

1° Relazione;
2° Disegni;
3° Analisi di prezzi;
4° Stima dei lavori;
5° Capitolato speciale per l'appalto.

I disegni saranno semplicemente lineari e raccolti possibilmente in un sol foglio.

Le analisi potranno omettersi, qualora si tratti di lavori che abbiano prezzi già stabiliti nel comune commercio.

La stima sarà descrittiva delle varie parti costituenti l'opera progettata, in modo da esibire i corrispondenti computi metrici.

Il capitolato speciale però sarà compilato giusta le norme date nell'articolo 17.

Qualora per straordinari e giustificati motivi, un progetto non contemplasse che una parte di una data opera, se ne dovrà fare espressa menzione nella relazione accompagnante il progetto e si dovrà indicare l'importare approssimativo degli ulteriori lavori che occorressero per compierla interamente.

CAPO IV.

DEI PROGETTI SUPPLEMENTARI.

Art. 22.

Per tutte le variazioni o soppressioni o aggiunte ai progetti approvati ed in corso di eseguimento, quando si tratti di differenze sensibili nel tracciato, nelle disposizioni generali e nelle forme dell'opera approvata, verrà compilato un progetto supplementare secondo le norme prescritte all'articolo 7, e con tutti i documenti opportuni per rendere ragione delle proposte variazioni o soppressioni od aggiunte.

I documenti posti a corredo del progetto medesimo saranno riferiti e coordinati con quelli del primitivo progetto e saranno limitati a tutto ciò che è strettamente necessario per giustificare le particolarità relative alle modificazioni proposte.

I disegni conterranno tutte quelle parti dell'opera in cui si proporranno variazioni od aggiunte, e dovranno rappresentare i lavori quali erano proposti nel progetto primitivo, e quali risulteranno secondo il progetto supplementare.

Al computo metrico relativo ai lavori, quali saranno a fare giusta il progetto supplementare, sarà aggiunto il computo di quello del progetto primitivo nelle parti soggette a variazione per conoscere le differenze in più od in meno nelle quantità del lavoro.

Le analisi da unirsi al progetto supplementare si limiteranno a quelle specie di lavori che non erano previste nel progetto primitivo.

Analogamente a quanto si è detto pel computo metrico, la stima dei lavori dovrà essere compilata secondo le norme seguite nel progetto primitivo, dal quale poi sarà desunta la parte di stima corrispondente alle parti modificate per fare il confronto ed apprezzare la differenza fra l'ammontare delle due stime.

Il capitolato speciale si limiterà alle sole modificazioni od aggiunte che saranno a fare al capitolato speciale del progetto primitivo.

TITOLO III.

dei progetti di manutenzione.

CAPO I.

DEI PROGETTI DI MANUTENZIONE STRADALE.

Art. 23. — *Documenti componenti i progetti.*

I progetti per la manutenzione delle strade si comporranno dei seguenti documenti:

1° Relazione spiegativa;
2° Sommaria descrizione della strada;
3° Computo metrico del materiale da impiegare per supplire al consumo annuale e conservare il massicciato in istato normale;
4° Computo metrico delle riparazioni ai selciati, ai lastricati ed alle opere d'arte;
5° Computo della mano d'opera pei lavori diversi occorrenti alla manutenzione del piano stradale e suoi accessori;
6° Analisi dei prezzi;
7° Stima;
8° Capitolato speciale per l'appalto.

Art. 24. — *Relazione spiegativa.*

Nella relazione s'indicheranno i criteri secondo i quali è fatta la scelta del materiale e dei mezzi d'opera, e sono determinate le singole previsioni di spesa, notando e giustificando le differenze che si riscontrassero fra l'appalto progettato e quello precedente, col rendere conto specialmente dei motivi che avessero consigliato delle variazioni nella quantità o specie dei materiali di provvedimento, nel numero dei cantonieri od in qualsiasi altro degli articoli della spesa calcolata nel progetto.

Saranno nella relazione medesima sviluppate le considerazioni e ragioni di ogni variazione che per circostanze particolari fosse necessario d'introdurre nel modo di mantenimento stabilito per disposizione ministeriale e nel modulo di capitolato che sarà dal Ministero dei lavori pubblici prescritto.

Art. 25. — *Descrizione della strada.*

Nella descrizione della strada se ne indicheranno i tronchi ed i tratti in cui si divide, notandone la lunghezza ed i punti estremi; ed ac-

APPENDICE

ISTRUZIONE PUBBLICA

EDUCAZIONE.

NOTE DI UN PROFESSORE.

(*Continuazione* — Vedi n. 285, 286, 287, 288 e 289)

La scuola-convitto.

Chi guarda lo stato della educazione in Italia non può fare a meno di desiderare che colle scuole si accrescano i collegi, dove si provveda a quella parte educativa, ch'è come l'atmosfera civile, in cui deve vivere l'ingegno. — Il sapere non basta, ma è necessario ancora imparare gli atti e i modi vari della vita sociale, domestica e nazionale, formando così il carattere e la dignità dell'uomo. — Il giovane uscente dalla scuola, compiuto il suo tirocinio intellettivo, ne deve incominciare un altro più lungo e pericoloso, quello della vita e degli atti molteplici, che ne dipendono, pel quale entra nel mondo sparecchiato degli elementi necessari. — Finchè si trova studente, egli si attacca a quella società eccezionale, fluttuante e varia, dove corrono tante cose, le quali sono destinate a morire in quel cerchio in cui nascono, e non possono estendersi, nè penetrare nella vita sociale, positiva e ordinaria, onde ne viene che staccato da quell'ambiente, egli si trova isolato, perduto, senza norme per accedere e legarsi come anello alla grande catena che compone la famiglia, il comune, lo Stato. — È un momento codesto che tutti hanno provato, in cui la scena del mondo comparisce ben diversa, e le tempere più ribelli alle leggi accademiche, perdono la forza della loro resistenza dinanzi alla società, in cui si mettono.

Chi si facesse a seguire il giovane licenziato dalle Università in quel tempo che passa tra la laurea e la professione, vedrebbe ogni dì mutarsi la sua persona morale, e perdersi così nella uniformità comune la sua energica, ma arruffata figura di studente. — Quella donna che egli ha sfruttata capricciosamente, si leva contro di lui, e gli impone amore e rispetto sul limitare della famiglia, ch'ella crea e mantiene. — accostato alla macchina sociale, quelle ruote che la movono, e che prima egli scuoteva per impeto giovanile, vede necessarie a mantenersi e conservarsi, e le leggi, espressione della giustizia, si manifestano sacre e inviolabili. — Davanti alla sperienza della vita le funzioni proprie e particolari di se stesso, come individuo, necessariamente si mutano, prendendo l'andare uniforme e generale; egli finisce di esser uomo, come tutti gli altri, e guarda il passato quale eccezionalità, a cui non potrebbe più combinarsi. Lo studente allegro, e spensierato, sfruttatore capriccioso della vita, diventa poi uomo riflessivo, capo d'una famiglia, cittadino, magistrato. La società gli ha imposto questo mutamento, ricevendolo nel suo seno, ed egli dovette subire la triste esperienza di disfare se stesso per rifarsi prestamente secondo la giustizia sociale. — Ma perchè dunque se tale è l'esito, lo studente non dovrà apparecchiarsi prima a questo fine, informando anticipatamente la sua vita particolare alla generale e pubblica! Perchè la gioventù, dedicata agli studi, dovrà vivere in una sfera eccezionale, agitata, per passare poi sotto le forche caudine, rinnegando il suo passato? E ancora perchè si potrà permettere che questo passato giovanile sia così spensierato e distrattivo? Quanta potenza di anima e di corpo non va perduta, che non si può più riavere? Perchè, come s'istruisce, non si educa la gioventù in relazione alla vita? Ecco delle istanze gravissime, che toccano direttamente il punto più morale e intimo della nazione, ch'è l'educazione della gioventù, da cui dipendono i suoi maggiori destini.

La dominazione straniera è stata fatale all'Italia per ogni guisa, guastando profondamente il nostro vivere sociale, a cui ci tocca ora riparare con opera lunga e previdente. — L'Austria mentre comprimeva l'ingegno, sbrigliava l'uomo nella sua parte materiale, avviandolo alla distruzione di se stesso: onde non fa punto maraviglia che accanto alla vita scientifica, piccola e ristretta, delle sue scuole, si sviluppasse un'altra materiale, scomposta, licenziosa, senza limiti, in cui naufragasse l'individuo. — La gioventù, disciplinata prima nei suoi convitti dal genio gesuitico e militare, passava da questo stato di pressione a quello liberalissimo delle Università, dove, saziate le passioni nel vizio, si formava poi quel tipo di suddito fedele, bigotto e ateo, svigorito e cascante, delizia dei tiranni e dei preti. Così nello Stato austriaco d'allora, in cui tutto era limitato, aveva vita unicamente la repubblica studentesca, beninteso nella parte più ignobile di essa, e si era tracciata una linea profonda di demarcazione, che la separava dal restante della società. Ora benchè la gioventù si sia in parte rigenerata, combattendo generosamente lo straniero, che così l'aveva sfatta, pure non sono rotte tutte le tradizioni del suo passato, e noi veggiamo che la parte educativa è ancora trasandata tanto da richiamarne l'attenzione dello Stato, onde provvedervi.

In Italia la famiglia esiste come centro materiale dei membri che le appartengono, ma l'influenza morale, educativa, su di essi è poca, e ancora male intesa ed eseguita. Dietro le pareti domestiche o si trova un tirocinio morale, bisbetico, melenso, regolato a guisa di un convento, oppure non si dà, e si lasciano i figli senza freno, credendo che tutto debbano apprendere nella scuola, nel collegio. — L'autorità paterna è dunque nulla, o presso a poco, eccettuati i casi in cui si esercita per tutti quegli atti che la legge chiede da essa: ma il gran campo della educazione, in cui primo dovrebbe trovarsi il padre per stampare profondamente nel figlio la più nobile somiglianza dello spirito, è lasciato in mano ad altri, che ne sono stranieri, e si chiamano maestri, pedagoghi, amici o servitori di casa. In tanto abbandono della parte educativa, di cui n'è responsabile la coscienza particolare e privata, deve svegliarsi più fortemente la sociale e pubblica, individualizzata nel Governo, ch'è la paternità nazionale e civile.

Quando nella sfera sociale le forze particolari mancano ai loro scopi, ve n'ha un'altra generale, che funziona per esse con la doppia azione di ristorare potenze infiacchite, provvedendo temporaneamente ai fini speciali, a cui quelle sono indirizzate. Noi non siamo di coloro, che veggano bene l'accumularsi di certi diritti in mano

cennando alle parti che hanno una pendenza notevole, che porti variazioni nella divisione in tratti. Si avrà cura che allo stesso tratto non occorrano materiali di diverse cave. Si darà poi un'idea della esposizione della strada, della natura del suolo su cui essa corre, dell'entità del transito che vi si effettua, di tutte insomma quelle circostanze che potessero avere influenza nella spesa di manutenzione.

Per le traverse degli abitati, le quali, a norma di legge, sono mantenute a cura delle amministrazioni comunali, quando ve ne siano, s'indicheranno, in un quadro separato, la lunghezza, la larghezza, la forma della carreggiata e le altre particolarità che presentano qualche interesse.

Alla descrizione si aggiungeranno in apposito fascicolo, se occorre, quelle sezioni trasversali per ogni tratto, che bastino a dimostrare la forma e le dimensioni che si debbano conservare al piano stradale, alla massicciata, ai fossi, alle scarpe e controscarpe, ed ai muri di sostegno o di controriva.

Tutte le opere d'arte esistenti lungo la strada e fuori di essa, se ve ne hanno, escluse però quelle la di cui manutenzione non è a carico dello Stato, saranno descritte in una tabella in cui sarà segnata l'ubicazione, il genere e la struttura dell'opera, le forme e le dimensioni principali, sia per quanto riguarda la luce di sfogo, trattandosi di edifizi per lo scolo delle acque, sia per quanto riguarda le parti essenziali d'ogni opera, attenendosi in ciò ai moduli che verranno dal Ministero diramati.

Le piantagioni di proprietà governative, che trovansi lungo le strade, saranno descritte tratto per tratto, indicando il numero, la qualità, il diametro e lo stato in cui trovansi gli alberi.

Lo saranno egualmente le cave di materiali di rifornimento di ragione dello Stato, indicando per ognuna la ubicazione, la superficie occupata e la qualità del materiale che se ne estrae.

Si farà altresì l'enumerazione e descrizione delle aiuole attinenti alla strada per deposito dei materiali di provvedimento, indicando per ciascuna la posizione, le dimensioni ed ogni altro accessorio, compreso il prezzo del fitto annuo quando appartengano a privati.

Le stesse indicazioni si daranno per le case cantoniere e per ogni altro oggetto che appartenga allo Stato, e debba essere fedelmente conservato.

Art. 26. — *Computo metrico del materiale di provvedimento.*

Per ciascuno dei tronchi o tratti in cui si divide la strada, sarà determinata la quantità e la qualità del materiale da impiegare pel mantenimento del piano carreggiabile, segnando la lunghezza, il volume stabilito per metro lineare, ed i siti di deposito con tutte le indicazioni relative.

Art. 27. — *Computo metrico delle riparazioni alle opere d'arte.*

La quantità annuale delle riparazioni ai selciati e lastricati, nonchè quella per i manufatti ed ogni altra opera d'arte desunta dalle osservazioni e dalla esperienza degli anni precedenti, e per le nuove strade, da un apprezzamento fondato su previsioni quant'è possibile giustificate, sarà distinta per ciascuna categoria di lavoro, che potrà essere necessario lo eseguire.

Il computo metrico delle opere suddette sarà diviso in più categorie per distinguere i lavori a corpo da quelli a misura.

Art. 28. — *Computo metrico dei mezzi d'opera per l'impiego del materiale e per i lavori di manutenzione.*

Per quanto ai mezzi d'opera da applicarsi costantemente al mantenimento del suolo stradale si stabilirà il numero dei lavoranti fissi, ossia dei cantonieri, indicandone la distribuzione lungo i diversi tratti.

Per tutti gli altri mezzi sussidiari e temporari, da regolare in ragione dei bisogni che si possono prevedere, se ne determinerà approssimativamente la qualità e la quantità.

L'enumerazione e la divisione dei mezzi predetti in diverse categorie sarà fatta in modo da separare quelli a carico dell'amministrazione, da quelli compresi negli obblighi dell'appalto.

Art. 29. — *Analisi dei prezzi unitari.*

Per l'analisi dei prezzi si seguiranno le norme date coll'articolo 15 di questo regolamento. Nel costo dei materiali da provvedersi si dovranno mettere a calcolo le indennità di cava e di passaggio, il compenso pel trasporto nei depositi fuori della strada, e quello per la distribuzione dei materiali nelle aiuole, o lungo i marciapiedi in cumuli regolari.

Nelle analisi del costo dei lavori per riparazioni alle opere d'arte si terrà conto dell'aumento di costo dipendente dalla poca entità dei lavori sparsi a grandi distanze lungo la linea stradale, mettendo a calcolo il materiale che può essere ricavato dai disfacimenti.

Art. 30. — *Stima dei lavori.*

La stima sarà formata, applicando alle quantità risultanti dai computi metrici i prezzi delle analisi, distinguendo i lavori nelle seguenti categorie, cioè:

1ª Categoria — Provvista di materiale;
2ª Categoria — Riparazioni alle opere d'arte divise in due capitoli, l'uno per le opere di ordinaria riparazione, l'altro per quelle eventuali;
3ª Categoria — Mezzi d'opera per l'impiego del materiale e per lavori di mantenimento, calcolati a corpo;
4ª Categoria — Salario dei cantonieri, separando la parte a carico dell'amministrazione, e la parte a carico dell'appaltatore;
5ª Categoria. — Somministranza di mezzi d'opera sussidiari a prezzo d'elenco;
6ª Categoria — Anticipazioni da farsi dall'appaltatore;
7ª Categoria — Indennità ai comuni per manutenzione di traverse a senso dell'articolo 41 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici.

Art. 31. — *Capitolato speciale per l'appalto.*

Il solo capitolato speciale farà parte integrante del contratto di appalto, e dovrà essere affatto indipendente da tutti gli altri documenti del progetto.

Il capitolato dovrà determinare tutte le particolarità relative alla quantità e qualità del materiale da provvedere, al modo di impiegarlo, all'obbligo di mantenere e conservare il corpo stradale, la massicciata, i marciapiedi ed ogni opera d'arte; alla somministranza di tutti i mezzi d'opera; alle condizioni tecniche, secondo le quali tutti i lavori debbono essere eseguiti; alla responsabilità dell'appaltatore e ad ogni altra clausula o precetto, mercè il quale debbono essere esattamente osservate dall'appaltatore tutte le condizioni contrattuali, al prezzo ed alla durata dell'appalto.

Il capitolato sarà diviso in capitoli ed articoli, secondo le istruzioni che saranno date dal Ministero, ed il modulo che verrà dal medesimo prescritto, onde vi sia uniformità di disposizioni e di dizione in tutti i contratti relativi alla manutenzione stradale.

CAPO II.
DEI PROGETTI DI MANUTENZIONE DI FABBRICATI.

Art. 32. — *Norme generali.*

I progetti di manutenzione di fabbricati dovranno comprendere soltanto quelle ordinarie riparazioni che nel corso di un anno potranno presumibilmente occorrere per conservare in buono stato tutte le parti e gli accessori dei fabbricati medesimi.

Art. 33. — *Documenti componenti i progetti.*

Questi progetti si comporranno dei seguenti documenti:

1° Relazione;
2° Indicazione e descrizione dei fabbricati;
3° Analisi dei prezzi;
4° Stima dei lavori;
5° Capitolato speciale per l'appalto.

Art. 34. — *Relazione.*

Giustificata la convenienza dell'appalto, si noterà se sia o no la prima volta che si vuol procedere ad un appalto della manutenzione dei fabbricati formanti argomento del progetto.

Nel primo caso s'indicherà possibilmente la spesa annuale media effettivamente sostenuta per l'ordinaria manutenzione in via economica nel precedente periodo di tre anni almeno. Nel secondo caso si indicherà l'importare dell'appalto cadente, la spesa media annuale effettivamente pagata, si farà il confronto tra i prezzi unitari del progetto e quelli del contratto scadente.

Dovranno poi essere enunciate per ciascuno dei fabbricati tutte le considerazioni e circostanze in base alle quali furono determinate le quantità presuntive dei diversi lavori portati in progetto.

Art. 35. — *Indicazione e descrizione dei fabbricati.*

Di ciascuno dei fabbricati sarà indicata l'ubicazione e l'uso e sarà esibita una descrizione sommaria bensì, ma che basti a far conoscere la vastità dell'edifizio, la struttura e lo stato delle principali sue parti.

Quando sarà giudicato opportuno, la descrizione verrà corredata di disegni, cioè planimetria, prospetti e sezioni.

Art. 36. — *Analisi dei prezzi.*

Le analisi dei prezzi saranno compilate seguendo le norme date all'articolo 15. Si ometteranno però quelle dei lavori che avessero prezzi già stabiliti nel comune commercio.

Art. 37. — *Stima dei lavori.*

La stima comprenderà in un solo quadro la determinazione delle quantità di ciascun lavoro, applicando alle somme complessive delle diverse categorie i prezzi dell'analisi.

In fine del calcolo si designeranno le parti per cui l'esecuzione è data a corpo, indicando il corrispettivo alle medesime attribuito.

Art. 38. — *Capitolato speciale per l'appalto.*

Dei documenti componenti il progetto soltanto il capitolato speciale ed i disegni, quando sieno stati presentati, devono far parte integrante del contratto; quindi il medesimo sarà compilato in modo da restare affatto indipendente da ogni altro documento.

In generale nella redazione del capitolato speciale sarà tenuto l'ordine e la divisione in capi, stabilita all'articolo 17, indicando il numero, l'ubicazione, l'uso dei fabbricati da mantenere; l'ammontare dell'appalto, coll'indicazione delle opere da eseguirsi a corpo, e di quelle a misura, di cui si descriveranno le particolarità nel relativo elenco dei prezzi, e finalmente le norme secondo le quali debbono essere tenuti i registri per la contabilità, onde accertare la vera quantità dei lavori eseguiti.

CAPO III.
DEI PROGETTI DI MANUTENZIONE DELLE SPONDE ED ARGINATURE DE' FIUMI, TORRENTI E CANALI.

Art. 39. — *Norme generali.*

I progetti di manutenzione delle sponde ed arginature dei fiumi, torrenti e canali si limiteranno ai lavori che potranno occorrere per conservare o rimettere in istato normale le arginature, nonchè le opere di conservazione e di difesa delle sponde.

In generale il progetto d'appalto comprenderà i lavori relativi all'intero corso del fiume, o torrente o canale per tutta l'estensione del territorio di ciascuna provincia, salvo i casi in cui speciali condizioni possano consigliare di dividerlo in più tratti, ovvero di comprendere più corsi d'acqua in un solo appalto.

Art. 40. — *Documenti componenti i progetti.*

Tali progetti consteranno dei seguenti documenti:

1° Relazione;
2° Descrizione delle sponde ed arginature;
3° Analisi dei prezzi;
4° Stima dei lavori;
5° Capitolato speciale per l'appalto.

I suddetti documenti saranno redatti in analogia alle norme date negli articoli 34, 35, 36, 37 e 38 pei progetti di manutenzione di fabbricati, tenendo inoltre conto delle seguenti avvertenze.

La descrizione delle sponde ed arginature da mantenere indicherà la inclinazione delle scarpe delle sponde, la forma e le dimensioni degli argini, la estensione e la natura delle diverse opere di difesa, il numero e le principali dimensioni degli edifizi, dei fabbricati, e di ogni accessorio.

Nel capitolato speciale si stabilirà se e quali opere l'Amministrazione abbia facoltà di fare eseguire per mezzo dei suoi guardiani o cantonieri idraulici, lasciando in tale caso all'appaltatore di somministrare i materiali occorrenti.

Se le opere straordinarie debbano ed in quali limiti far parte degli obblighi dell'appaltatore.

Se vi siano parti e quali da essere mantenute a prezzo fatto, e quali a misura ed in via economica, secondo i prezzi dell'elenco, che dovrà far parte integrante del capitolato e contenere tutte le categorie di lavoro e dei mezzi d'opera di cui si può far richiesta.

TITOLO IV.

Art. 41. — *Avvertenze diverse relative ai disegni.*

I piani ed i profili longitudinali per i progetti stradali saranno sempre disposti secondo la denominazione della strada cui il progetto si riferisce, procedendo da sinistra verso destra. Alle due estremità del piano e del profilo longitudinale si scriveranno le parole *lato di.....*, cioè i punti di partenza e di arrivo, dai quali prende denominazione la strada, la ferrovia, il canale.

S'indicherà sui piani la denominazione degli abitati, dei corsi d'acqua, delle strade, degli edifizi e delle proprietà private, di cui sia fatta menzione nella relazione spiegativa del progetto; sarà altresì indicata la popolazione degli abitati, quando ciò si ravvisi utile.

Le indicazioni sui disegni saranno accuratamente ordinate, e le scale di proporzione porteranno scritto il rapporto col metro. Per le planimetrie e pei profili longitudinali, le scale di proporzione saranno tracciate nell'interno sotto i relativi disegni, e per le sezioni trasversali, quando costituiscano un fascicolo, sulla coperta del fascicolo stesso.

Pei disegni della copia del progetto che verrà tramessa al Ministero, s'impiegherà sempre carta di buona qualità, pieghevole senza rompersi ed adattata all'acquerello. Per le altre copie sarà ammessa la tela trasparente.

Art. 42. — *Formato dei documenti scritti.*

Tutti i documenti scritti di un progetto, cioè computi metrici, analisi, stima, capitolato d'appalto e relazione, saranno presentati su carta del formato di centimetri 23 di larghezza e 33 di altezza. Il primo foglio di ogni documento porterà l'intestazione conforme ai moduli che saranno dal Ministero prescritti.

Art. 43. — *Formato e piegatura dei disegni.*

I disegni saranno, quando occorra, piegati nel senso della lunghezza in parti eguali, a pieghe alternate, onde ridurli, per quanto possibile, al formato dei documenti scritti.

I piani ed altri disegni, i quali richiedano altezza maggiore di 33 centimetri, saranno piegati anche nel senso dell'altezza.

Per disegni di grandi edifizi, ponti, opere di architettura civile o macchine, l'autore del progetto potrà adottare quelle maggiori dimensioni che ravviserà più appropriate, avvertendo però di piegare i fogli in modo che prendano il minor possibile formato e di chiuderli in apposita cartella.

È vietato l'invio di disegni in forma di rotolo, quand'anche chiuso in tubo di latta o di cartone.

Art. 44. — *Intestazione e firma dei documenti.*

I disegni porteranno al principio di ciascun foglio le stesse intestazioni dei documenti scritti, variato il titolo.

L'autore del progetto nel firmarsi sulla coperta tanto dei disegni quanto dei documenti scritti, indicherà il grado che occupa nel Regio Corpo del genio civile.

Tanto i disegni, quanto i documenti scritti dovranno essere firmati anche nell'interno dall'autore del progetto e dall'ingegnere capo o dal capo del servizio speciale. La relazione però sarà sempre dell'ingegnere capo o del capo dell'esercizio speciale.

Art. 45. — *Allegati dei progetti.*

Oltre a tutti i documenti di cui sopra, saranno sempre uniti ad ogni progetto i rapporti, le deliberazioni, i verbali e quegli altri titoli che contenessero disposizioni o schiarimenti relativi al progetto medesimo.

I progetti di massima dovranno esser posti a corredo dei progetti definitivi assieme alle deliberazioni che li concernono, e nel rinviare i progetti riformati vi si uniranno i progetti primitivi lasciando intatti quei documenti sui quali fossero state segnate le variazioni prescritte dall'autorità superiore.

Art. 46. — Con decreto ministeriale saranno stabiliti i diversi moduli per tutti i documenti che debbono servire all'esplicazione del progetto, e che furono prescritti nel presente regolamento, e saranno date tutte le istruzioni che possano rendersi necessarie per la più conveniente applicazione del regolamento medesimo nei diversi casi che nell'atto pratico si possano presentare.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO
DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Direzione della R. Scuola d'ostetricia in Milano. — Avviso di concorso al posto di 2° assistente presso la R. Scuola d'ostetricia in Milano.

È aperto il concorso per esame onde provvedere alla nomina del 2° assistente biennale presso la R. Scuola d'ostetricia in Milano, il quale è retribuito coll'annuo soldo di L. 1,200 oltre l'alloggio nell'istituto; ed in forza dell'art. 42 del regolamento interno di detta Scuola approvato dal R. decreto 1° settembre 1865, passa poi al posto di 1° assistente per un secondo biennio coll'annuo maggior soldo di L. 1,500 e il diritto d'alloggio.

Gli aspiranti dovranno far pervenire alla direzione della Scuola, non più tardi del giorno 20 del prossimo venturo novembre, le loro domande documentate, e presentarsi poi alla medesima nel giorno 26 dello stesso mese onde subire l'esame teorico-pratico in ostetricia che verrà dato da apposita Commissione secondo le norme universitarie.

Dalla direzione della R. Scuola d'ostetricia,
Milano il 20 ottobre 1868.

Il Professore Direttore: LAZZATI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(Seconda pubblicazione).

Coerentemente al disposto dell'articolo 101 del regolamento per le casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, num. 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento del mandato sottodesignato spedito dall'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Firenze ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi venti giorni da quello in cui avrà luogo la terza pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di giorni dieci e resterà di nessun valore il titolo precedente.

Mandato num. 1955, esercizio 1868, di lire 1800, intestato a favore della ditta G. B. Negri, rappresentata da Giovanni Battista Negri, per pagamenti d'interessi maturati sul deposito dell'annua rendita di lire 1250 fatto alla ditta summentovata e risultante dalla polizza num. 799.

Torino, li 8 ottobre 1868.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

PROSPETTO del prodotto del Lotto conseguito nel mese di settembre 1868 in parallelo coi risultati del corrispondente mese dell'anno 1867.

COMPARTIMENTO	PRODOTTO		DIFFERENZE	
	1868	1867	*più*	*meno*
Bari	245,791 »	247,065 69	»	1,274 69
Firenze	684,440 10	550,318 30	134,121 80	»
Milano	450,259 »	337,865 81	112,393 19	»
Napoli	1,632,672 »	1,256,081 63	376,590 37	»
Palermo	499,836 29	331,908 23	167,928 06	»
Torino	552,158 19	315,396 49	236,761 70	»
Venezia	494,186 36	482,641 58	11,544 78	»
LIRE	4,559,342 94	3,521,277 73	1,039,339 90	1,274 69

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times*:

Le elezioni fatte testè negli Stati Uniti sono considerate come il più importante avvenimento pubblico dopo il 1864. Allora si trattava se la grande guerra sarebbe condotta a fine o se venisse adottata una politica meno tesa verso il Sud. Il risultato della controversia nazionale fu la rielezione del Presidente Lincoln e l'affidare i destini del paese al partito repubblicano. Le ultime elezioni indicano che un' altra decisione è sul punto di esser data. La corrente che l'anno scorso era volta verso i principii democratici si è voltata. Forse l'esito del processo del presidente, il quale nonostante la poco prudente condotta del signor Johnson, non fu mai popolare, ha indebolito l'opposizione contro il partito dominante ed ha indotto gran parte del pubblico a sostenerlo ora che non è più in lotta col potere esecutivo,

Qualunque sia la causa è certo che negli Stati dell'Ohio e dell' Indiana i repubblicani hanno avuto la vittoria, e quelle elezioni provano che l'opinione pubblica nell'occidente sostiene sempre i principii secondo i quali ha agito il Congresso in questi ultimi anni. Nel concetto degli Americani le elezioni della Pensilvania hanno anco maggiore importanza. Spesso fu detto che quello Stato che giace sul confine del Nord e del Sud è diviso nelle opinioni e forse negli interessi in guisa che i suoi zelanti partigiani dei due partiti sono bene bilanciati. Resta tra loro una massa di opinione incerta che l'influenza degli avvenimenti o delle argomentazioni politiche può portare da una parte o dall'altra. In questo senso somiglia in grande l'Unione, e le sue elezioni hanno tante volte predetto il risultato della lotta nazionale che sono sempre aspettate con grande sollecitudine.

Nel caso nostro il voto della Pensilvania è stato decisamente avverso ai democratici. Di ventiquattro membri del Congresso da eleggersi i repubblicani hanno votato per diciotto.

---

dello Stato, specialmente nella pubblica istruzione, ma quando la nazione non sopperisce da sè agli obblighi propri, ed è pigra e non curante, allora noi crediamo sia un debito del Governo mettersi ancora nel campo particolare, esercitando provvisoriamente i diritti trascurati, finchè rinasca la coscienza a cui spetta assumerli ed esercitarli. — L'educazione negletta dalle famiglie, alle quali spetterebbe specialissimamente, fu fin qua usufruttata da' seminari, o da' collegi, diretti dai gesuiti, e dai loro affigliati. Quale stampo di uomini ci abbiano dato noi lo veggiamo in quei cittadini torbidi di partito, irreconciliabili colla civiltà e col progresso, nemici della nazione, persone svigorite, che scambiano facilmente la forza dell'ostinazione e del puntiglio con quella del carattere e delle convinzioni. Ora un Governo nazionale deve collocarsi in mezzo a questi opposti, che guastano la gioventù, abbandonandola, o empiamente evirandola, pigliando nelle sue mani l'educazione, serrando le porte tenebrose di certi convitti, e aprendone altre, in cui questa parte, che tanto conferisce alla civile e umana esistenza, sia largamente data. I licei convitti nazionali e comunali, quando ancora il comune abbia i mezzi per farlo, e le intenzioni liberali e progressive, si vogliono considerare come utili istituzioni nel presente abbandono della educazione famigliare, individua.

I licei-convitti, come sono, non bastano però nè per numero, nè pel programma educativo, che hanno, e questa è la parte più importante, cui vogliamo accennare. Conosciuto lo stato presente dell'educazione, e come sia impossibile sperare il suo risorgimento dalla azione individua e particolare, ne viene necessariamente che il Governo occupandosi ancora dell'ufficio educativo, ne moltiplichi i luoghi, in cui si possa riceverlo. I licei convitti accolgono una piccola parte della gioventù italiana, e la maggioranza ne resta fuori, applicata agli studi primari e tecnici. Noi quindi suggeriamo che il convitto sia unito alle diverse scuole, più che ad alcuna specialmente, tanto che, creati questi diversi centri educativi, una maggiore schiera di giovani ne esca informata alla urbanità e gentilezza della vita. Nè si creda, che con questo noi intendiamo chiamare il Governo a farsi dappertutto amministratore dei convitti, ma sì vorremmo che se ne facesse iniziatore per tutti gli studi, come lo fece pei licei, e pei ginnasi. Questo modello di scuola-convitto sveglierebbe indubiamente l'attenzione dei particolari, comuni o privati, i quali potrebbero fondarne altri colle norme istesse, e così coll'esempio lo Stato verrebbe eccitando e movendo in tutti la potenza del fare. Se vi ha un mezzo per ricreare da noi la vita privata e pubblica, così povera e sciatta, si è questo di raccogliere la gioventù, educandola fortemente, onde coll'acquisto degli atti civili e urbani formi la dignità e il carattere, fattori non ultimi della moralità. Però il programma educativo va rifatto e studiato largamente dinanzi alla vita, com'è attuata e riflessa nel giro della famiglia, della società, della nazione. Questo tempo, ch'è segnato dalla azione continua pel riscatto italiano, portò necessariamente un maggiore rilievo alla forza materiale de' corpi, e l'educazione ne fu avvantaggiata, essendo la sua influenza ancora su questi, addestrandoli e preparandoli a uno sviluppo maggiore cogli esercizi della ginnastica. I giovani dei convitti si reggimentarono e quelle tenere palme, prima chiuse e tappate nelle stanze, si rinvigorirono nel moto, nell'esercizio. Ma il male si fu, che non si pensò ad altro, contenti di questo margine nuovo aggiunto al collegio, e maestri, e rettori non si avvidero che questa forma di educazione ne avea bisogno di più nobili e spirituali, le quali dall'uomo, dal cittadino avvenire, si doveano copiare, come l'altra era venuta dal soldato, dal bersagliere italiano. I collegi, come la nazione, ebbero la loro epoca militare, la quale deve ora finire per dar luogo a quella più lunga e ordinaria, ch'è la civile.

L'educazione è l'arte universale, che deve preparare e sviluppare tutte le potenze della vita, indirizzandole ai vari uffici, che loro spettano. — Il giovane deve educarsi uomo e cittadino, e non militare o ginnico; onde si vuole dirozzare ed erudire intorno agli atti molteplici della vita, ove l'anima ed il corpo funzionano nell'unità personale, la quale è domestica, e sociale. Se si dà un insegnamento per muovere il corpo nell'acqua, nelle file del battaglione, sui trampoli e sulla corda, perchè non vi dovrà esser quello del contegno nella famiglia, nella società? Se vi ha un andare della persona in specialissimi casi, perchè non vi sarà quello proprio e generale per tutti, in relazione col carattere, insomma colla fisonomia morale? — Quando imparerà il giovine queste cose? — Chi dovrà insegnargli il tratto urbano e gentile? — Non è il convitto che deve rappresentargli la famiglia e la società in abbozzo, ma questo vivo e reale, e non fittizio o immaginario? — E quale campo hanno ora queste idee nella parte educativa, come viene data? Gli uomini, che hanno in mano l'indirizzo educativo, benchè ottimi, camminano coi vecchi sistemi, parziali ed esclusivi, e risolvono tutta l'arte dell'educare nell'eseguire la più piccola parte di essa, la disciplina. Quando il convitto va come il convento, tutto è fatto, e si batte le mani all'educatore: ma e la persona morale, che voi colla fisica dovete creare, chi la fa, chi la sviluppa? — Il caso, l'accidente, ma questa eccezionalità l'è esclusa dal convitto, trovandosi il giovine segregato dalla società.

Alle accademie retoriche provate a sostituire un arringo di vive discussioni scientifiche e letterarie: ai divertimenti frivoli una sala di conversazioni piacevoli, e voi rettori, mostratevi in tutte quelle forme di paternità, che rappresentate, come amici, padri e superiori: fate nascere lo spirito dell'associazione nel mutuo soccorso intellettuale e materiale dei giovani, iniziando piccole biblioteche circolanti, che restino poi in eredità ai venturi: mettete in rilievo i più bei caratteri, e i cuori franchi ed onesti disserrandoli con quella confidenza, che non scema l'autorità; i più grandi, e prossimi ad uscire, ammoniteli anticipatamente dei vari pericoli della vita, e dei beni che si giacciono nascosi nella famiglia, creata castamente coll'amore: mostrate loro i diritti e doveri dell'uomo e del cittadino, e così consegnerete alla famiglia, alla società, allo Stato un uomo, e non un fanciullo imbozzacchito.

Tanto, o educatori, vi domanda questa Italia, che per levarsi grande e rispettata attende ancora una generazione degna del suo nome.

(Fine) BENEDETTO ZENNER.

In tal modo quello Stato non solo dà tre quarti di potenza nel Congresso ai repubblicani, ma annuncia chiaramente per qual partito gli abitanti della Pensilvania voteranno nella elezione del presidente. Dicesi anche che dei diciannove distretti dell'Ohio, i repubblicani hanno vinto in tredici, e che nell'Indiana di undici membri ne hanno eletti otto.

Gli uomini politici di quel partito sono in grande letizia, credono che l'elezione del generale Grant è certa, e che egli sarà sostenuto nel Congresso da una maggioranza la quale avrà bisogno piuttosto di esser frenata nel suo zelo anzi che spinta.

Da alcune settimane tutta l'attenzione del popolo è stata rivolta alle elezioni. Nel nostro paese possiamo appena farci un'idea adeguata dell'energia della vita politica americana quando si avvicina la crisi. Anche noi ci prepariamo ora ad una elezione generale, la più importante, dicono, dopo quella fatta nel 1832. Una nuova classe ha avuto la franchigia, gli antichi limiti costituzionali sono scomparsi, e un partito dice che tutto l'edificio è minacciato. Le classi operaie che d'ora innanzi avranno la grande preponderanza per non dire l'assoluta, dicesi che desiderano dei cambiamenti importanti, e può darsi che il 1868 sia una nuova era politica. Eppure nella Granbretagna sarebbe forse impossibile di accozzare una processione politica come quella che fu organizzata in Filadelfia. Le torcie, i fuochi d'artifizio e le dimostrazioni militari per questo o quel membro del Parlamento parrebbero assolutamente ridicole, e il popolo compiangerebbe le vittime che avrebbero sborsato il danaro.

Nondimeno la natura inglese sente l'entusiasmo perchè Garibaldi fece correre un milione di uomini nelle strade e anche l'agitazione del 1866 fu grande. Ma in Inghilterra la moltitudine non si adunerebbe tranne in qualche occasione di immenso interesse. Il nostro corrispondente ci narra che delle due dimostrazioni fatte in Filadelfia successivamente la prima era opera dei repubblicani, la seconda dei loro oppositori. La grande spesa che ci vuole, le fatiche necessarie per eccitare il popolo, i soldati a migliaia, la buona volontà con cui gran quantità di popolo obbedisce alle istruzioni dei capi locali di partito ed agli agenti delle elezioni, mostrano l'immenso interesse che tutte le classi prendono negli affari politici.

Nel caso attuale la lotta è particolarmente importante, ma anche nei casi ordinari della vita pubblica si osserva lo stesso spirito di combattività, che pare che aumenti ogni anno e divenga un segno particolare dell'isola americana.

Finchè la elezione del Presidente non è decisa il paese non avrà requie e tutti gli interessi della vita saranno posposti alla grande quistione di sapere se l'Unione sarà governata da un partito o da un altro. Il giorno dopo la grande battaglia tutto è mutato. Anche un uomo politico americano si consuma nel duro lavoro e nel continuo eccitamento.....

Nel caso attuale i democratici probabilmente si adatteranno a perdere. Dicesi che la nomina di Seymour a candidato per la Presidenza ha fatto loro danno, dacchè potevano trovare un uomo più distinto e più degno. Alcuni dicono che non è troppo tardi per fare un cambiamento. Il giudice supremo Chase fu uno degli uomini più cospicui del Nord, durante la guerra, e fu nominato da Lincoln, ma ora sembra che il partito democratico lo reputi accettabile. Egli, dicono, assicurerebbe i voti di molti incerti, che altrimenti, venuto il tempo, voterebbero piuttosto per Grant che per Seymour...

Con tutto ciò i democratici crederanno meglio di scendere in campo e perder la giornata col loro candidato attuale. Il risultato sarà di dare per i quattro anni il governo del paese al Congresso repubblicano e ad un presidente nominato dai repubblicani.

Il generale Grant però avrà più discernimento nel governare di quello che potrebbe aspettarsi da uno delli zelanti del suo partito. È un soldato e ha fama di nutrire sentimenti più equi verso il sud vinto de'suoi sostenitori.

È un fatto che se la politica del partito repubblicano sarà applicata nel Sud non lo potrebbe essere con condizioni più favorevoli.

FRANCIA. — La *France* scrive quanto segue:

Si è ripetutamente annunziato che il ritorno dell'Imperatore a Parigi sarebbe stato caratterizzato da una manifestazione ufficiale intorno alla direzione della politica interna ed estera della Francia.

I fatti non hanno finora confermate queste previsioni e non sembra che nel Consiglio dei ministri tenuto a Saint-Cloud sia avvenuto alcuno incidente che valga a giustificarle.

È senza dubbio inesatto pretendere, come fece un giornale della sera, che nessuna questione politica siasi dibattuta in tale seduta, ma il silenzio del *Moniteur* indica all'evidenza che il governo non ha data ragione ai novellieri che gli attribuivano il progetto di nuove riforme.

La politica liberale all'interno e pacifica all'estero si è manifestata durante l'ultima sessione e posteriormente con una evidenza che non può lasciare alcun dubbio sulle intenzioni dell'Imperatore.

Quanto alle idee retrograde esse sarebbero in troppo flagrante contraddizione con tutti gli atti e con tutte le dichiarazioni del governo perchè si possa neppure supporle.

Non è adunque da temersi un passo in addietro. È vero che forse non si farà neanche un passo in avanti, ma il silenzio del foglio ufficiale dà a credere che pel momento non si tratti di questioni siffatte.

Il *Moniteur* annunzia che tutte le difficoltà e le obbiezioni che si opponevano alla definitiva conchiusione dell'atto di navigazione del Reno sono scomparse e che la convenzione riveduta venne firmata il 17 corrente, in uno ai regolamenti ed ai protocolli annessi, dai plenipotenziari dei sei governi.

— A proposito di questa medesima convenzione l'*Agenzia Havas* ha da Carlsruhe:

Il nuovo atto di navigazione sul Reno non entrerà in vigore che il 1° luglio 1869.

Si è rinunziato a mantenere la data del 1° marzo preventivamente fissata essendo sembrato il termine troppo breve perchè si ottenga il consenso delle Camere dei vari Stati.

SPAGNA. — L'*Havas* ha comunicato ai suoi abbonati il seguente sunto del manifesto pubblicato dal Governo provvisorio spagnuolo sotto forma di circolare diplomatica:

Madrid, 20 ottobre.

Il manifesto del Governo venne emanato sotto forma di circolare diplomatica.

Questo documento sviluppatissimo espone le ragioni che hanno obbligato il popolo spagnuolo a scuotere il giogo della precedente dinastia e dice che il popolo deve riguadagnare il tempo perduto.

La circolare dichiara che il principio della sovranità popolare oggimai naturalizzata nella Spagna è il principio della sua vita e l'ideale delle sue aspirazioni. È adunque permesso di affermare che la sovranità nazionale provvisoriamente esercitata dal voto di tutti ed in seguito dagli eletti del popolo decreterà l'assieme delle libertà che ben presto ne costituiranno il ricco ed inalienabile patrimonio.

La circolare esamina poscia lungamente la questione della libertà dei culti e conchiude esprimendo il voto di veder proclamare la libertà di esercizio di tutti i culti.

La circolare formula il voto di vivere in buona armonia colle potenze e di ottenere il concorso morale dei Governi. Ma se questo concorso mancasse, se l'esempio dell'America non trovasse imitatori, aggiunge la circolare, noi non dobbiamo scoraggirci; noi possiamo tranquillamente intendere al nostro scopo, perchè la nostra indipendenza non è in alcuna guisa minacciata e noi non abbiamo da temere alcun intervento.

Per legittimare la nostra rivoluzione noi abbiamo tenuto d'occhio il solo *criterium* che considerasi oggi come infallibile e senza appello: il suffragio universale. Lo scopo a cui intendiamo è quello di metterci a livello dei popoli più avanzati. Cercando di porci in armonia nel gran concerto delle nazioni ci compete il pieno diritto al rispetto della situazione che abbiamo creata e la legittima speranza che i Governi i quali procedono alla testa della civiltà non rifiutino alla Spagna quelle prove di amicizia e di fratellanza che essi concedevano ad un potere che ci comprimeva e ci umiliava.

— Si legge nella *Gazzetta di Madrid* del 13:

Il Governo provvisorio ha indirizzato al ministro di Spagna a Washington il seguente telegramma:

« Comunicate al Governo americano la nostra gratitudine per il suo pronto riconoscimento. »

Il rappresentante di quella Repubblica a Madrid ha trasmesso al Governo il telegramma ricevuto, il 14, dal ministro degli affari esteri.

Eccone la traduzione:

Al signor Hale ministro degli Stati Uniti a Madrid.

Manifestate, in nome del presidente, la reciprocità dei sentimenti in occasione di quelli che ha espresso il ministro di Spagna qui, e fatte conoscere il vivo desiderio di cui gli Stati Uniti sono animati in favore della tranquillità, della prosperità e della felicità della Spagna, tanto sotto il suo Governo attuale, quanto sotto quello che sarà costituito definitivamente.

SEWARD.

— Si legge nell'*Epoca*:

Quest'oggi si diceva che il duca di Montpensier avesse indirizzato un dispaccio al governo provvisorio, riconoscendo la sua autorità e sollecitando l'autorizzazione di rientrare nel suo palazzo di Siviglia, da dov'era stato esiliato dal governo precedente.

Non sappiamo se il governo provvisorio abbia già risposto.

— I giornali recano il testo del discorso pronunziato dal signor Olozaga a Guadalajara e che venne compendiato dal telegrafo.

— La *Gazzetta di Madrid* reca il testo del decreto pubblicato dal signor Romero Ortiz, ministro di grazia e giustizia col quale a datare dal 18 ottobre vengono soppressi in tutta la Spagna e nelle isole adiacenti tutti i monasteri, conventi, collegi, congregazioni ed altre case religiose fondate dal 29 luglio 1837 in poi. Tutti i beni che questi enti possedevano diverranno proprietà dello Stato.

VARIETÀ

IL COMUNE DI FIRENZE

Amministrazione dell'anno 1867.

Venne pubblicato per le stampe il *Rapporto della Giunta* al Consiglio comunale di Firenze sull'amministrazione dell'anno 1867.

È un ampio e accurato lavoro specialmente statistico, il quale discorrendo dell'amministrazione del 1867, a dar miglior ragione delle condizioni di questa, s'allarga per un periodo di molti anni addietro, ed offre con interessanti confronti, uno specchio dei miglioramenti e dei progressi ed incrementi compiutisi. I quali, diciamolo alla prima, non sono nè scarsi nè lievi e fanno testimonianza della savia operosità della comunale amministrazione.

Raccogliamo qui alcuni dati e cifre principali:

La popolazione di Firenze nel 1867 ascese a 177,284 abitanti: il trasporto della sede del Governo recò sulla cifra del 1865, un aumento di circa 25 mila abitanti; l'annessione di comuni soppressi, d'altri 30 mila circa.

I nati superarono i morti di 1,054.

Gli elettori amministrativi sommano a 10,218;

Gli elettori politici a 8,259;

I contribuenti inscritti sui registri del comune sono 33,886 — un quinto all'incirca della popolazione.

La popolazione di Firenze concorse nella leva militare con 1328 inscritti: furono riconosciuti inabili al servizio 264; esentati 355.

Nel contingente effettivo si trovano 55 agricoltori, 34 calzolai, 65 operai in ferro e legno, 76 esercenti professioni liberali e studenti; 16 artisti; arruolati volontariamente 38..... 306 sapevano leggere e scrivere, 131 erano analfabeti.

Alla guardia nazionale appartengono 8,029 cittadini, distribuiti in 2 legioni ed 8 battaglioni.

L'alimentazione della popolazione fiorentina (nel 1867), desunta dai registri de' generi alimentari introdotti, produsse il consumo di 6,958,831 chilogrammi di carne tra fresche e salate;

19,595,859 chil. di pane, farine e paste;

208,597 51 ettolitri di vino ed aceto;

83,017 bottiglie di vino, 9,236 bottiglie di alcool e liquori.

Il caffè è rappresentato da chilogr. 439,512; lo zucchero da chil. 1,000,170

Queste cifre offrono evidentemente dati incompleti ed insufficienti a trarne delle conclusioni e confronti sull'alimentazione di Firenze; una parte del consumo sfugge ai registri del comune; mancano d'altronde in quelli, generi di non lieve consumo quali il riso, la birra, ecc.

Solamente notiamo: il prospetto dell'introduzione de' coloniali ci dà sullo zuccaro e relativamente al 1867 una diminuzione di 836 mila chilogrammi sulla quantità introdotta nell'anno precedente.

Proviene da minor consumo? Non lo crediamo. La diminuzione pertanto ci ha tutta l'aria di verificarsi solo nei registri d'introduzione, e nei proventi del dazio consumo.

Il consumo del vino ragguagliato alla popolazione dà un annuo consumo di 139 litri per abitante.

Si contano in Firenze — sezioni urbane e suburbane — 436 botteghe aperte al servizio di bettola; 361 per quello di caffè; 547 per la vendita de' liquori; le trattorie, locande, ristoratori ascendono a 790.

L'introito del dazio consumo ascese nell'anno scorso a lire 5,200 mila; nel 1865 fu della metà circa in meno, cioè di lire 2,600 mila.

Il servizio del dazio di consumo vien fatto da un corpo di 195 guardie con 37 capi di vario grado.

Nell'ufficio d'amministrazione sono impiegate 184 persone, tra le quali 9 *visitatrici*.

Il servizio di pubblica sicurezza e polizia municipale è fatto dal corpo delle guardie municipali in numero di 150 oltre gli ispettori, capi di squadre, e dal corpo dei pompieri che sommano a 100.

Gli incarichi affidati alle guardie municipali sono numerosissimi, e molti assai gravi e delicati, sicchè richieggono uno zelo ed operosità a tutta prova: la statistica data dal rapporto che analizziamo, delle contravvenzioni, denunzie, servizii di vigilanza, d'igiene pubblica, arresti, visite, fanno buona testimonianza di questo Corpo, del quale giustamente si loda la Giunta municipale.

Gli incendii che richiesero l'opera de' pompieri, nel 1867, furono 92.

Pel servizio pubblico della cittadinanza sonovi 502 vetture patentate: 28 omnibus per l'interno; 80 pei sobborghi; 450 facchini.

Al servizio sanitario sono dal municipio preposti sei medici chirurghi condotti distribuiti nei 18 distretti, e 10 levatrici condotte.

Nel corso del 1867 vennero per malattie diverse assistite 13,293 persone, e 630 partorienti.

Un ufficio nel palazzo municipale, e la farmacia della Pecora, sono aperti sì di giorno che di notte per qualunque occorrenza.

Alla istruzione pubblica provvedono 21 *scuole elementari*, 11 maschili, 10 femminili, che accolsero 3,136 alunni;

Dieci scuole serali frequentate da 1,430 alunni.

La *scuola serale superiore* con 172 alunni.

Codeste scuole sono a carico del municipio.

Indipendenti dal concorso diretto del medesimo, contansi:

Gli *asili infantili* ne' quali furono accolti 1,100 fanciulli;

Le *scuole libere per adulte*, in numero di 12, con una media di 628 alunne;

Le *scuole private* che ascendevano a circa 187 — 53 maschili, 72 femminili e 62 miste;

L'*istituto fiorentino* (degli Scolopii) frequentato da 1825 alunni;

La *scuola tecnica*, il ginnasio.

Giusta una proposta che si sta ora studiando per una radicale e certo necessaria riforma e riordinamento anche dei locali delle scuole comunali, il numero delle medesime dev'essere portato a 60 col massimo di 200 alunni almeno.

Codesta riforma suppone che l'annua cifra degli alunni debba in un avvenire non lontano toccare alle 12 migliaia. Così dovrebb'essere ed è a sperare e desiderare che sia.

La spesa per la pubblica istruzione (stipendii ai maestri) importa circa lire 150 mila.

Concludiamo questo riassunto coi dati sulla illuminazione pubblica, per la quale si impiegarono 2057 lanterne a gas; 57 a petrolio nei sobborghi).

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Da Mantova si annunzia la triste notizia della morte, colà avvenuta la sera del 22 corrente dopo brevissima malattia, del marchese Luigi Strozzi senatore del Regno.

— La *Perseveranza* annuncia una grave perdita per le arti belle. L'autore del gruppo marmoreo l'*Amore degli Angeli*, che all'Esposizione di Parigi levò tanto rumore di sè, non è più; dopo brevi giorni di malattia non ancor compiuto il nono lustro. Giulio Bergonzoli spirava nelle braccia degli amici. Artista raro per acume ed ispirazione, ancor più raro per modestia, tutto quello che seppe e potè così nella scultura come nella pittura — e molto seppe e potè — trasse dalla sua mente fiera e meditabonda. Se è possibile qualche cosa che lo rendesse più ammirando, era il suo cuore.

— La *Neue Freie Presse* di Vienna pubblica una lettera scritta all'Imperatore Napoleone III da un suo antico condiscepolo, che dopo avere esercitata la chirurgia era caduto in circostanze piuttosto difficili. In conseguenza non potè andare a Salisburgo ad incontrare S. M. nel 1867, ma chiese una udienza al Principe Napoleone, quando era a Pesth, e questi lo esortò a scrivere all'Imperatore. Lo fece, ed ebbe la seguente risposta:

« Saint-Cloud, 10 settembre.

« Ho saputo con molto dispiacere la vostra dolorosa situazione e mi affretto a compiacere alla vostra domanda. Io non ho mai dimenticato il tempo che ho passato in Germania, ove mia madre ricevè tanto nobile ospitalità, ed io i primi vantaggi della istruzione, ed ebbi in voi un compagno affettuoso ed un amico. L'esilio ha delle prove dolorose, ma utili, insegna a conoscer meglio le nazioni estere e a giudicare senza pregiudizi le loro buone qualità e quanto valgono. Se dopo qualche tempo si visita di nuovo la propria patria si serba sempre la ricordanza dei compagni in mezzo ai quali trascorse la gioventù, e quella ricordanza è indelebile, nonostante il tempo e le vicende politiche. La vostra lettera mi offre l'opportunità di manifestarvi questi sentimenti che sono i miei. Riceveteli come prova della simpatia verace con cui sono il vostro

« NAPOLEONE. »

— La Commissione dell'esposizione universale dell'Havre si riserbò allo scopo di fare degli esperimenti nautici un gran tratto di mare del bacino Eure, ove i bastimenti gettano l'àncora. In presenza di molti ingegneri e di altre persone notabili della marina fu fatto il primo esperimento con un congegno della più semplice costruzione, ma che sarà per fruttare alla navigazione incalcolabili vantaggi. Quest'istrumento di nuova invenzione è un vetro per osservazioni sottomarine, in grazia del quale puossi alla distanza di molti metri vedere sott'acqua come se guardassimo attraverso dell'aria. L'apparato consiste in un lungo tubo a foggia di cono, il quale forma alla sua base una cameretta triangolare di eguali lati; la lunghezza di tutti i lati assieme ammonta a 25 o tutto al più 30 centimetri. Su d'uno di questi lati è applicata un'apertura rotonda per oltre alla quale viene esaminato ed osservato il rispettivo oggetto. L'altro lato che sta di fronte all'osservatore, il quale dall'estremità del tubo fa penetrare il suo sguardo indagatore verso la opposta parte, è provveduto d'uno specchio formante un angolo di 45° con quel lato della cameretta, ove trovasi l'apertura rotonda a foggia di finestrella. L'apparato è in tutte le sue parti impenetrabile all'acqua, si immerge nell'acqua mediante un congegno di bellissima invenzione e farsi che la finestrella venga a stare di fronte alle pareti esterne della nave o di qualunque altro oggetto del quale si volesse osservare la costruzione. I raggi di luce sparsi nell'acqua si concentrano nella finestruccia della piccola camera e vanno a cadere sullo specchio, il quale riflette colla massima esattezza e precisione qualsiasi oggetto. L'esperimento è stato fatto sul *Tampico*, il quale trovasi già da otto mesi in quel bacino; vi si veggono i molluschi ed i muschi attaccati ai lati della chiglia come in pieno giorno, e tutte le particolarità della chiglia e del timone risaltano allo sguardo nella forma la più precisa. Si può far uso di questo semplicissimo apparato qualunque sia lo stato del mare senza correre il minimo pericolo d'incontrare qualche disgrazia. L'introdurlo nei bastimenti non è congiunto a difficoltà di sorta.

ULTIME NOTIZIE

La Deputazione provinciale di Treviso con deliberazione in data d'oggi stabilì di concorrere in sussidio dei danneggiati per le recenti inondazioni colla somma di lire 10,000, assegnando intanto lire 3000 a Legnago, lire 1500 a Pavia e lire 500 a Parma.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 22.

La *Gazzetta* pubblica un decreto che ordina l'apertura pel 1° novembre delle Università d'insegnamento secondario e autorizza tutti gli Spagnuoli a fondare stabilimenti d'insegnamento.

Liverpool, 23.

Ieri ebbe luogo un banchetto offerto dal commercio a Reverdy-Johnson. Lord Stanley proclamò la politica pacifica dell'Inghilterra e combattè quella degli armamenti che sono la rovina degli Stati e lo scandalo della civiltà. Disse che l'Europa si esagera i danni della situazione, e che talvolta la mediazione di una potenza neutrale è vantaggiosa. L'avvenire non è affatto senza pericoli, ma è da sperarsi che ogni uomo di Stato detesti la guerra.

Gladstone consigliò di cercarne il rimedio nella riforma del vecchio sistema dei governi europei.

Bukarest, 22.

L'organizzazione delle bande armate per invadere nuovamente la Bulgaria ha ripreso attività in seguito all'introduzione dell'elemento garibaldino, rappresentato dal colonnello Bedeschini, il quale va facendo arruolamenti.

Madrid, 23.

Il ministro di giustizia ordinò di sospendere il pagamento dei sei milioni che ricevevano i seminari.

Ieri sera Olozaga ha presieduto un *meeting* per l'abolizione della schiavitù. Il *meeting* chiese l'affrancamento dei figli degli schiavi nati dopo il 30 settembre.

Ieri l'altro ebbero luogo alcuni disordini a Malaga, ma però senza importanza. La tranquillità fu ristabilita.

Parigi, 23.

Chiusura della Borsa.

	22	23
Rendita francese 3 0/0	70 35	70 15
Id. italiana 5 0/0	54 17	53 82
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	415 —	413 —
Obbligazioni	219 —	218 50
Ferrovie romane	43 —	43 —
Obbligazioni	117 50	117 —
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	45 —	44 —
Obbligazioni ferr. merid.	134 —	134 —
Cambio sull'Italia	6 3/4	6 3/4
Credito mobiliare francese	281 —	278 —
Obblig. della Regia Tabacchi	420 —	417 —

Vienna, 23.

Cambio su Londra	115 30	— —

Londra, 23.

Consolidati inglesi	94 5/8	94 1/2

Madrid, 23.

Tutte le Giunte furono sciolte.

Rios Rosas diede le sue dimissioni da vicepresidente del Consiglio di Stato.

Assicurasi che le potenze riconosceranno fra breve il governo.

La *Gazzetta* pubblicherà domani le istruzioni per le nuove imposte.

Malaga e le provincie sono tranquille.

Nuova-York, 23.

Il rapposto sulle elezioni della Virginia è incompleto. Tutte le due parti si attribuiscono la vittoria.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 23 ottobre 1868, ore 8 ant.

Il barometro si è alzato di 6 a 8 mm. nel nord e di 4 a 5 nel sud. Pioggia in parecchie stazioni. Domina il vento di nord-ovest e il mare è qua e là agitato.

All'occidente della Francia domina il cattivo tempo, le pressioni sono molto alte nel centro.

Continua il tempo variabile con tendenza a peggiorare.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 23 ottobre 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757,0	mm 755,7	mm 756,8
Termometro centigrado	15,0	16,5	13,0
Umidità relativa	80,0	80,0	83,0
Stato del cielo	pioggia debole	nuvolo	sereno
Vento { direzione / forza	SE debole	SE debole	SE debole

Temperatura massima . . . . + 18,0

Temperatura minima . . . . + 12,0

Minima nella notte del 24 ottobre . . + 7,0

Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 1,8

TEATRO DELLA PERGOLA — Martedì, 27 ottobre, prima rappresentazione dell'opera del maestro Meyerbeer: *Il Profeta*.

TEATRO NUOVO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *L'Elisir d'amore*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di E. Meynadier rappresenta: *La Grande-duchesse de Gérolstein*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 24 ottobre* 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1868		57 30	57 27 1/2	57 35	57 32 1/2	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 ott. 1868		74 80	74 70	74 80	74 70	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0	» Id.		35 35	35 25	»	»	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		»	»	»	»	»	»	82 »
Obb. 6 0/0 Regia Tabacchi 1868 Titoli provvisori (oro)	»	500	»	»	418 1/2	418 »	»	»	»
Azioni Tabacco	»								
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	» id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1505
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 luglio 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1660
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								
Azioni delle SS. FF. Romane. .	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 SS. FF. Centr. Tosc.	» 1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 delle suddette	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) .	» id.	420	»	»	49 1/4	48 3/4	»	»	»
Oblig. 3 0/0 delle suddette CD	»	500	»	»	»	162 1/2	»	»	»
Oblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) .	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . .	» 1 luglio 1868	500	»	»	248 »	247 »	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette.	» 1 ott. 1868	500	»	»	»	»	»	»	146
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	»	»	»	»	»	»	431
Dette in serie picc	» id.		»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie non comp. . .	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberato	»	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . .	» 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	57 3/4
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	35 60
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	»		»	»	»	»	»	»	75 1/2
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	»	»	»	»	»	»	176 »
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	»

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	27 »	26 93
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		107 30	107 25
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte . . .	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam . . .	90			Marsiglia.	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro. . .		21 47	21 46
								Sconto Banca 5 5/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 57 30 - 35 - 32 1/2 per fine corr. — Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 74 85 - 82 1/2, 74 80 - 77 1/2 per fine corr.

Il sindaco: A. MORTERA.

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Palermo

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 3 novembre 1868, dentro il palazzo delle Finanze sito in Piazza Marina, e precisamente nell'aula della soppressa Gran Corte dei conti, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni speciali del capitolato relativo.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto, e le ulteriori offerte in aumento non potranno essere al disotto del *minimum* medesimo, ai sensi dell'articolo 102 precitato regolamento.
5. Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Il decimo del prezzo di deliberamento dovrà pagarsi entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione nella cassa del ricevitore demaniale di Palermo, compensando a senso dell'articolo 112 del regolamento, e nei modi indicati dalla circolare 21 ottobre, n. 20, le somme depositate per guarentigia delle offerte in titoli fruttiferi di nuova emissione.
8. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare contemporaneamente al primo decimo del prezzo di deliberamento, nella cassa del ricevitore demaniale di Palermo, il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso, starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio suddetto.
11. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N.° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
					in misura legale E. A. C.	in antica misura locale				
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
504	835	Boccadifalco	Monastero San Martino delle Scale	Molino ad acqua sito nel villaggio di Boccadifalco, confinante con Pasquale Drago e Giulio Lo Jacono.	»	»	67290 01	6729	200	»

3514 Palermo, il 5 ottobre 1868.

Il Direttore: V. SERRETTA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione di lire 5 50 per cento e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile sul prezzo di lire 333,750, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 14 ottobre corrente, pello

Appalto dei lavori di escavazione ordinaria per anni cinque nei canali, porto e darsena di Livorno,

si procederà alle ore 12 meridiane di martedì 3 novembre p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, dinanzi il direttore generale delle acque e strade e presso la R. prefettura di Livorno, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della somma di lire 315,393 75, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta superiore al ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte, estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 20 luglio 1868, visibile assieme al relativo piano d'escavazione nei suddetti uffizi di Firenze e Livorno.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e dopo esteso il verbale di consegna, e dureranno anni cinque.

I pagamenti saranno fatti a rate mensili in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del ventesimo, fino alla concorrenza di lire 5,000, da rimborsarsi all'impresa assieme alla restituzione della guarentigia di cui appresso, a seguito del finale collaudo dei lavori, e dopo la regolare restituzione all'Amministrazione dei mezzi d'opera somministrati all'appaltatore.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori del genere dei sovraccennati, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del genio civile, in servizio, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Fare il deposito interinale di lire 3,750 in numerario od in cartelle del debito pubblico dello Stato al valor nominale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate L. 7,500 in numerario, od in cartelle del debito pubblico, valutate come sopra, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, cadrà di pien diritto in proprietà dello Stato il deposito interinale fatto all'asta, e l'Amministrazione procederà senz'altro, e nel modo che reputerà di maggiore sua convenienza, al riappalto de'lavori.

Firenze, 23 ottobre 1868.

Per detta Direzione Generale

3521 A. Verardi, *capo sezione.*

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 9 al 15 settembre 1868.

RETE ADRIATICA (chilometri 1,129 86*)

Viaggiatori n° 43,556	L. 108,466 53	
Trasporti a grande velocità	» 16,689 85	
Trasporti a piccola velocità	» 46,835 30	
Introiti diversi	» 557 53	L. 172,729 21

RETE MEDITERRANEA (chilometri 86)

Viaggiatori n° 33,451	L. 27,205 41	
Trasporti a grande velocità	» 1,478 55	
Trasporti a piccola velocità	» 4,527 35	
Introiti diversi	» 7 65	L. 33,218 96
Totale delle due reti (chilometri 1,215 86) L.		205,948 17
Prodotto chilometrico L.		169 35

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1867.

Rete Adriatica (chilometri 960)	L. 122,087 67	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 23,602 89	
Totale per le due reti (chilometri 1046) L.	145,690 56	
Prodotto chilometrico L.		139 28
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana L.		30 10

Introiti dal 1° gennaio 1868.

Rete Adriatica (chilometri 1,042 52)	L. 5,795,248 86	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 1,074,637 03	
Totale sopra chilometri 1,128 52 L.	6,869,885 89	
Prodotto chilometrico L.		6,087 52

Introiti corrispondenti nel 1867.

Rete Adriatica (chilometri 942 45)	L. 4,621,659 45	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 996,945 99	
Totale sopra chilometri 1028 45 L.	5,618,605 44	
Prodotto chilometrico L.		5,463 18
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio L.		624 34

* Il giorno 15 settembre è stato aperto al pubblico esercizio il tratto Gioja-Taranto di chilometri 62. 3425

Vista la deliberazione della Giunta municipale, emessa nell'adunanza tenuta il dì 10 ottobre corrente,

Rende pubblicamente noto:

È aperto un concorso per titoli al posto d'incaricato dell'insegnamento della calligrafia nel Ginnasio e nella Scuola Tecnica, annessa al R. Liceo Dante, con l'annuo emolumento di lire seicento (L. 600), e con l'onere di dare 12 ore di lezione in ogni settimana.

Gli aspiranti al posto suddetto dovranno presentare alla cancelleria del Regio Liceo Dante, via Parione, numero 5, entro il giorno 10 novembre prossimo venturo le respettive loro istanze redatte in carta da bollo di lire 0 50, e corredate dei documenti qui appresso notati:

a) fede di nascita,
b) attestato di moralità,
c) certificato degli studi primari e secondari.

Ogni istanza dovrà inoltre essere accompagnata da una memoria in cui il candidato esponga il metodo che intende seguire nello insegnamento della calligrafia, illustrato da una serie didatticamente ordinata di esemplari calligrafici.

Firenze, dal Palazzo Municipale, li 20 ottobre 1868.

Il ff. di sindaco
3520 UBALDINO PERUZZI.

Citazione per pubblici proclami.

R. Tribunale civile e correzionale di Fermo.

Con atto dell'usciere Ilario Barboni 20 marzo 1868, Luigi Censi di Fermo citava il signor Emidio Grisostomi, amministratore del Moltiplico Talucci, creato con rescritto pontificio del 1804, ed Alessandro Censi fratello del medesimo Luigi, il primo perchè venisse costretto a render conto del Moltiplico stesso, e sul medesimo estinguesse il credito fruttifero di scudi romani mille settecento, pari a lire 9044, il secondo per liquidarsi in concorso del medesimo la ripartizione della quota all'istante competente. Portata la causa a discussione il tribunale ordinò che a cura dell'istante venissero citati tutti i creditori del patrimonio Talucci. Conosciuta l'impossibilità di poter ciò eseguire nei modi ordinari, promosse ricorso a forma dell'art. 146 del Codice di procedura civile, e con decreto 1° ottobre corrente, l'eccellentissimo presidente di questo tribunale autorizzava la richiesta citazione per proclami mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel giornale ufficiale del Regno. In esecuzione di che

Ad istanza di Luigi del fu Alessandro Censi di Fermo, ammesso al gratuito patrocinio con decreto della Commissione 5 febbraio 1868, difeso dal dottor Vincenzo Diomedi, procuratore;

Sieno citati per proclami a senso dell'art. 146 del Codice di procedura civile tutti i creditori iscritti ed aventi interesse sul Moltiplico Talucci suaccennato a comparire innanzi l'eccellentissimo tribunale di Fermo entro giorni 25 dalla data della pubblicazione del presente atto, e domanda e conclude:

1° Piaccia all'eccellentissimo tribunale dichiarare che il signor Grisostomi sia tenuto a render conto del Moltiplico Talucci come sopra, al cui effetto venga delegato un giudice o qualunque altra autorità pel ricevimento del rendiconto stesso.

2° Che il Grisostomi nella qualifica suddetta sia tenuto estinguere il credito suddetto di romani scudi 1700, pari a lire novemila quarantaquattro (lire 9044) e relativi frutti.

3° Che sia liquidata la porzione dello stesso credito competente all'istante Luigi in confronto della porzione che si appartiene al cointeressato Alessandro Censi coll'intervento e concorso del medesimo.

4° Che sia tenuto il citato Grisostomi debitore nella qualifica come sopra al pagamento delle spese e competenze di lite.

5° Che sia emanata sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante appello e senza cauzione.

Documenti in comunicazione:

1° Rescritto del gratuito patrocinio.
2° Istromento 15 luglio 1801 di costituzione di cambio.
3° Fascicolo della Curia in cui esiste l'istanza Talucci ed il rescritto pontificio.
4° Fede di situazione di famiglia.
5° Mandato di procura rogito Fiorani. 3435

Avviso.

Cesare Montepagani e Carlo Priori già conduttori dell'antico caffè Giugni in Empoli, deducono a pubblica notizia che con contratto pubblico del dì 13 ottobre 1868, rogato ser Odoardo Duranti, notaro residente in Empoli ed ivi debitamente registrato, venderono a Mariano Priori tutti i mobili ed arnesi attenenti alla loro bottega di caffè e a Antonio Capecchiacci tutti i mobili attenenti alla rivendita dei generi di privativa, pel prezzo di stima determinato dal perito Giovacchino Bellini.

Empoli, li 20 ottobre 1868.

CESARE MONTEPAGANI.
3518 CARLO PRIORI.

Informazioni per assenza.

Il tribunale civile e correzionale di Como, con suo decreto 14 ottobre 1868 ammettendo in Camera di consiglio l'istanza di Rosa Granzella vedova Melloni di Dongo, diretta ad ottenere la dichiarazione d'assenza di suo marito Lino Melloni fu Francesco, ordinava che venissero assunte ulteriori informazioni, onde conoscere se realmente il detto Melloni sia da oltre tre anni assente d'ignota dimora, senza che si abbiano notizie della sua esistenza.

Per Rosa Granzella illetterata:
3517 CARLO GIARDELLI, incaricato

Accettazione d'eredità

con benefizio d'inventario.

Avanti il sottoscritto cancelliere, i signori Antonio e Felice fratelli Romanini, e la donna Anna Romanini, hanno dichiarato sotto dì 26 settembre ultimo decorso di accettare con benefizio di legge e d'inventario l'eredità del loro zio D. Luigi canonico Romanini già dimorante in questa città, al seguito della rinuncia emessa presso questa cancelleria dal di lui erede testamentario D. Romano Romanini il 25 luglio decorso, facendo noto che in adempimento al disposto degli articoli 955, 957 del Codice civile, è stata trascritta detta loro dichiarazione all'ufficio delle Ipoteche di Urbino, e proceduto alla confezione del relativo inventario a rogito Fedele Aleandri; per lo che gli eredi stessi fanno invito a chiunque ritenga credito verso detta eredità a dedurre e presentare nel termine di giorni 20 i titoli dei rispettivi crediti presso questa cancelleria, diffidando che decorso tal termine si avranno come decaduti da quei diritti e ragioni, senza poter ulteriormente dedurli ad esercizio.

E tutto, ecc.

Dalla cancelleria della pretura di Sant'Angelo in Vado li 21 ottobre 1868.

3519 Dott G. M. VISSANI, canc.

Citazione.

L'anno mille ottocento sessantotto e questo dì quindici ottobre, in Firenze, alla richiesta del signor Daniele avvocato Martini, possidente e legale domiciliato in Firenze, via del Castellaccio, n. 6, rappresentato in giudizio dal dottor Carlo Benedettini;

Io Giuseppe Campetti, usciere esercente presso il tribunale civile e correzionale di Firenze, ivi domiciliato via le Carra, n. 58, ho citato ai termini dell'art 142 del Cod. di proc. civile il signor Edoardo Cholet, negoziante domiciliato a Parigi via d'Ambraise, n. 3, tanto in proprio, quanto come capo e rappresentante della ditta bancaria Cholet e C., a comparire nel tempo e termine di giorni quaranta avanti il tribunale civile e correzionale in questa città, per ivi, previa la ammissione di tutte le prove dalla legge permesse, sentirsi condannare a forma della domanda.

L'usciere
3522 G. CAMPETTI.

Avviso.

Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Cesare Carotti che la mattina del dì 5 novembre prossimo, a ore 10, nella cancelleria di questo tribunale saranno avanti il giudice delegato verificati alcuni titoli di credito gravanti il detto fallimento.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 23 ottobre 1868.

3516 F. NANNEI, vice canc.

Bando.

Non pochi creditori della fallita Cassa Sociale di Prestiti e Risparmi, ad onta di replicati inviti, non si sono presentati per la verifica dei crediti che ebbe luogo nel lungo periodo dall'8 gennaio al 25 settembre del corrente anno.

Molti altri, i cui crediti furono ammessi, non hanno ancora prestato il giuramento prescritto dall'articolo 607 del vigente Codice di commercio, e senza il quale non possono essere compresi nei prossimi riparti.

Si prefigge quindi ai medesimi di comparire avanti il signor giudice delegato cav Carlo Servolini presso questo tribunale di commercio nei giorni 12, 13, 14 e 16 del prossimo novembre, alle ore 11 antimeridiane, con avvertenza che non comparendo dovranno attribuirne a loro medesimi le conseguenze.

Milano, dalla cancelleria del tribunale di commercio il 22 ottobre 1868.

Per il cancelliere
3523 MAZZUCCHELLI, vice canc.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.